

COMUNICATO STAMPA SI-COBAS

Le bugie hanno le gambe corte: nessun calo della fatturazione in Ikea e quindi nessuna necessità di cassa integrazione per reali esigenze produttive. Questo sta emergendo dalle ultime dichiarazioni di Ikea e consorzio Cgs, e infatti da lunedì 19 novembre tutto tornerà alla normalità e tutti i lavoratori torneranno a lavorare.

Ovviamente tutti tranne i delegati del Si-Cobas per i quali non c'è stato posto oggi, nè ci sarà lunedì. Tutto il coro di dichiarazioni di preoccupazione per il destino degli investimenti Ikea a Piacenza da parte di politici, sindacati, e istituzioni, sta svelando quindi la sua strumentalità. Come le preoccupazioni dei rappresentanti del consorzio e delle cooperative per il destino occupazionale dei soci dipendenti.

La sola reale preoccupazione di tutti questi era, ed è, il fatto che i lavoratori avessero deciso di aderire al Si-Cobas per portare avanti le loro rivendicazioni e contrastare la discriminazione realizzata ai loro danni. Fuori il Si-Cobas da Ikea, e tutto tornerà alla normalità!

Naturalmente questo secondo le loro aspettative, perchè in assenza di soluzione alle problematiche avanzate dagli operai durante la lotta, in assenza di reintegro totale dei delegati estromessi ingiustificatamente, non vi sarà nessuna tregua nè pacificazione nel magazzino Ikea.

Ancora una volta i sindacati confederali ("i tre porcellini" secondo il loro compare D'Alema) hanno dimostrato di aver più a cuore gli interessi dei padroni che dei lavoratori, anche di quelli da loro rappresentati (?). Dopo la campagna di ricatti e intimidazioni, erano pronti persino ad attivare una cassa integrazione (a spese di tutti!) non necessaria pur di raggiungere l'obiettivo di disfarsi del Si-Cobas e degli operai che si sono autorganizzati.

Giocano come sempre sulla pelle dei lavoratori pur di mantenere il loro ruolo e difendere i loro interessi! Dovranno però continuare a fare i conti con la volontà degli operai.